Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi in materia di cooperazione allo sviluppo in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 30 ottobre 2000 n. 19 (Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale)

- Art. 1 finalità
- Art. 2 soggetti beneficiari
- Art. 3 progetti ammissibili a contributo
- Art. 4 spese ammissibili
- Art. 5 tempi di realizzazione dei progetti
- Art. 6 intensità dei contributi
- Art. 7 modalità di presentazione delle domande
- Art. 8 criteri di valutazione e punteggi
- Art. 9 commissione di valutazione
- Art. 10 graduatorie delle domande ammesse a contributo
- Art. 11 concessione ed erogazione dei contributi
- Art. 12 variazioni al progetto
- Art. 13 rendicontazione
- Art. 14 revoca e rideterminazione del contributo
- Art. 15 ispezioni e controlli
- Art. 16 obblighi dei beneficiari
- Art. 17 norma di rinvio
- Art. 18 modifiche degli allegati
- Art. 19 norma transitoria
- Art. 20 entrata in vigore

Art. 1 (Finalità)

1. Il presente regolamento disciplina criteri e modalità per la concessione di contributi per iniziative di cooperazione allo sviluppo in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 30 ottobre 2000 n. 19 (Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale) e in conformità all'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Art. 2 (Soggetti beneficiari)

1. In conformità a quanto previsto dal Programma regionale per la cooperazione allo sviluppo e le attività di partenariato internazionale 2010-2013, approvato con deliberazione della Giunta regionale 2914 del 22 dicembre 2009, possono beneficiare dei contributi di cui al presente regolamento i seguenti soggetti:

- a) Enti locali;
- b) Istituzioni pubbliche e private, inclusi gli istituti di ricerca e le associazioni e le istituzioni di rilievo sanitario e culturale;
- c) Università e loro Consorzi;
- d) Organizzazioni non governative;

- e) Organizzazioni di volontariato;
 - f) ONLUS;
 - g) Organizzazioni sindacali e imprenditoriali;
 - h) Associazioni dei corregionali all'estero;
 - i) Associazioni di immigrati.
2. I soggetti beneficiari hanno la sede legale o una sede operativa sul territorio regionale e hanno almeno un anno di esperienza di attività realizzate nei Paesi Terzi.
3. Ogni soggetto proponente può presentare una sola domanda di contributo.
4. La partecipazione al progetto di soggetti non inclusi di cui al comma 1 o non aventi sede legale o operativa nel territorio regionale è permessa in qualità di "Partner Associati". In questo caso tali soggetti non sono ammissibili al contributo finanziario regionale. I Partner Associati andranno individuati nella domanda e il loro contributo dovrà essere indicato nella descrizione del progetto. Gli Associati non possono altresì agire in qualità di sub-fornitori nell'attuazione del progetto.

Art. 3

(Progetti ammissibili a contributo)

1. Ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 19/2000, sono ammissibili a contributo i progetti riguardanti:
- a) l'elaborazione di studi, la progettazione, la fornitura e costruzione di impianti, infrastrutture, attrezzature e servizi e la realizzazione di progetti di sviluppo integrati e l'attuazione delle iniziative, anche a carattere finanziario, atte a consentire il conseguimento delle finalità di cui all'articolo 1 della legge regionale 19/2000;
 - b) l'impiego, anche attraverso convenzioni con associazioni o strutture finanziarie quali la Finanziaria regionale del Friuli-Venezia Giulia - Friulia SpA e la Società finanziaria di promozione della cooperazione economica con i Paesi dell'Est europeo - Finest SpA, ed il Centro di Servizi e di Documentazione per la Cooperazione Economica Internazionale - Informest, di personale qualificato con compiti di assistenza tecnica, amministrazione e gestione, valutazione e monitoraggio dell'attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale;
 - c) la formazione professionale e la promozione sociale di cittadini dei Paesi in via di sviluppo, in loco e in Friuli Venezia Giulia, anche al fine di favorirne il rientro nei Paesi di origine, nonché la formazione di personale residente in Italia destinato a svolgere attività di cooperazione allo sviluppo;
 - d) il sostegno alla realizzazione di progetti e di interventi ad opera di organizzazioni non governative, associazioni, gruppi di associazioni e/o cooperative anche tramite l'invio di volontari e di proprio personale nei PVS;
 - e) l'attuazione di interventi specifici per il miglioramento della condizione femminile e dell'infanzia, per promuovere lo sviluppo sociale e culturale della donna con la sua diretta partecipazione ai programmi;
 - f) la promozione e il sostegno al commercio equo e solidale;
 - g) iniziative volte a realizzare scambi con i produttori dei Paesi partner che valorizzano le produzioni autoctone, con particolare riguardo alle coltivazioni biologiche e a basso impatto ambientale;
 - h) l'adozione di programmi di riconversione agricola per ostacolare la produzione della droga nei Paesi in via di sviluppo;
 - i) la promozione di esperienze di microcredito per uno sviluppo endogeno sul lungo periodo;
 - l) la partecipazione a programmi di cooperazione umanitaria, di ricostruzione e riabilitazione e a programmi di rafforzamento dei processi di pace e di rafforzamento democratico;
 - m) la promozione e il sostegno di gemellaggi tra istituzioni locali finalizzati a una evoluzione in accordi di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale, nel rispetto della vigente normativa nazionale;
 - n) la promozione di rapporti di collaborazione tra le associazioni degli immigrati presenti nel proprio territorio e i loro Stati di origine;

n bis) la promozione di momenti di consultazione e di incontro dell'Amministrazione regionale con i soggetti della cooperazione e i competenti Organismi e Autorità nazionali, comunitari e internazionali.

2. Sono ammissibili a contributo le seguenti tipologie di progetti:

a) progetti-quadro di durata minima di 1 anno e massima di 3 anni, di dimensione finanziaria minima di 100.000,00 euro e massima di 150.000,00 euro, nei quali è prevista la partecipazione di almeno 2 partner presenti sul territorio regionale e almeno due partner presenti sul territorio del Paese beneficiario dell'intervento;

b) micro-progetti di durata non superiore ad un anno, di dimensione finanziaria massima di 50.000,00 euro nei quali è prevista la partecipazione di almeno un partner locale nel Paese beneficiario dell'intervento, oltre al soggetto proponente.

3. I progetti sono presentati da un unico soggetto proponente e prevedono che ad ogni partner sia affidata l'esecuzione di parte delle attività previste.

Art. 4

(Spese ammissibili)

1. Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

a) spese relative a studi di fattibilità nel limite del 10% del costo complessivo del progetto, unicamente nell'ipotesi di progetti pluriennali. Lo studio di fattibilità deve essere presentato congiuntamente alla domanda o con la prima relazione quadrimestrale, a pena di inammissibilità della spesa;

b) spese per personale o volontari italiani nel limite massimo del 30% del costo complessivo del progetto: rientrano in questa voce anche le spese di viaggio sostenute dal proponente o dai partners per proprio personale o referenti italiani;

c) spese per attività di educazione allo sviluppo e sensibilizzazione, nel limite massimo del 10% del costo complessivo del progetto. Non sono ammissibili le spese per attività pubblicitarie finalizzate esclusivamente o prevalentemente alla raccolta di fondi;

d) spese generali di gestione del progetto nel limite del 5% del costo complessivo del progetto;

e) spese per costruzioni, attrezzature, acquisto terreni, lavori, personale locale nel limite del 50% del costo complessivo del progetto;

f) spese di formazione in loco nel paese partner nel limite massimo del 30% del costo complessivo del progetto. Per spese di formazione si intendono spese relative alla formazione scolastica di primo e secondo grado e professionale.

2. Sono ammissibili le spese per le attività di progetto sostenute dopo la presentazione della domanda e in ogni caso a partire dalla data di effettivo avvio del progetto.

Art. 5

(Tempi di realizzazione dei progetti)

1. I progetti sono avviati entro due mesi dalla data di concessione del contributo.

2. L'Amministrazione regionale può concedere una proroga alla durata del progetto per una sola volta, per un massimo di diciotto mesi per i progetti-quadro e di sei mesi per i micro-progetti.

3. La proroga è richiesta entro il termine di scadenza del progetto. Alla richiesta di proroga è allegata una relazione che evidenzia lo stato di avanzamento del progetto.

Art. 6
(Intensità dei contributi)

1. I contributi sono concessi, ai sensi dell'art. 4 comma 5 della legge regionale 19/2000:
- a) per i progetti-quadro, fino al 60% del costo totale del progetto;
 - b) per i micro-progetti, fino al 60% del costo totale del progetto.

Art. 7
(Modalità di presentazione delle domande)

1. La domanda, predisposta secondo il modello di cui all'allegato A per i progetti-quadro e di cui all'allegato B per i micro-progetti è presentata entro il 31 marzo di ogni anno. Alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

- a) sintesi del progetto ;
- b) formulario del progetto, a pena di esclusione;
- c) piano finanziario, a pena di esclusione;
- d) lettera o lettere di adesione del partner locale del progetto, di eventuali partner regionali e di eventuali partner associati, a pena di esclusione;
- e) fotocopia dello statuto;
- f) atti attestanti l'esistenza e l'attività della sede operativa sul territorio regionale;
- g) fotocopia di attribuzione del codice fiscale;
- h) fotocopia di un documento di identità del legale rappresentante del soggetto proponente;
- i) mappa del luogo di intervento.

2. La domanda, completa della documentazione prevista, è sottoscritta in originale, a pena di esclusione, ed è presentata a mani o spedita tramite posta ordinaria, corriere o lettera raccomandata recante la dicitura "LR 19/2000. DOMANDA DI CONTRIBUTO PER INIZIATIVE DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO" al Servizio competente in materia di affari internazionali ed integrazione europea. In tal caso la data di presentazione della domanda è determinata dal timbro datario apposto dall'Ufficio protocollo della Direzione centrale competente. Per le domande presentate a mezzo raccomandata fa fede la data del timbro postale ai sensi dell'articolo 6, legge regionale 7/2000.

3. La domanda può altresì essere inviata tramite posta elettronica certificata (PEC) in conformità alle norme vigenti in materia. In tal caso, la domanda, sottoscritta con firma digitale a pena di esclusione e corredata dalla documentazione indicata al comma 1, è inoltrata all'indirizzo di PEC: cultura.relationinternazionali.sport@certregione.fvg.it.

4. Eventuale documentazione in lingua straniera è presentata accompagnata da traduzione in lingua italiana sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente.

Art. 8
(Criteri di valutazione e punteggi)

1. Ai fini della valutazione delle domande sono stabiliti i seguenti criteri, con i relativi punteggi:
- a) priorità tematiche. Sono sostenuti i progetti che contribuiscono a realizzare le priorità tematiche come definite nel Programma Regionale per la cooperazione allo sviluppo e le attività di partenariato internazionale 2010-2013 approvato con deliberazione della Giunta regionale 2914 del 22 dicembre 2009: 3 punti;
 - b) identificazione del problema o del bisogno o delle motivazioni alla base del progetto. La valutazione concerne l'origine della proposta, sia in termini di analisi approfondita delle caratteristiche del territorio, dei bisogni o interessi da cui è emersa, sia in relazione alle modalità con cui essa è nata, con preferenza alle proposte che:

- 1) scaturiscono direttamente dall'intento dei gruppi dei potenziali beneficiari e partner: 1 punto;
- 2) nascono da una chiara analisi degli attori e del contesto ambientale, sociale, culturale e delle eventuali strutture rilevanti ai fini del progetto presenti in loco: 1 punto;
- c) qualità del partenariato. Vengono valutate positivamente le progettualità in grado di avvalersi di partenariati fortemente allargati e rivolti a soggetti diversi sul territorio sia in Regione che nel Paese di destinazione del progetto. La valutazione concerne altresì l'origine della proposta in termini di adesione alla medesima del partenariato locale fin dai primi stadi. In particolare, sono valutati:
 - 1) la partecipazione del partner locale nella fase di elaborazione del progetto: 1 punto;
 - 2) l'ampiezza del partenariato, con almeno 3 soggetti sul territorio regionale per i macroprogetti, e almeno 2 soggetti sul territorio regionale per i microprogetti: 1 punto;
 - 3) il partenariato misto (es. ente locale assieme ad una associazione ed un istituto di ricerca): 1 punto;
 - 4) chiara ed esaustiva definizione del ruolo dei partner del progetto, delle modalità di interazione tra i partner e tra i partner ed il soggetto proponente: 1 punto;
 - 5) distribuzione equilibrata delle attività tra i partner: 1 punto;
- d) cofinanziamento del progetto. Vengono valutate positivamente le progettualità dove il cofinanziamento – in cash – per ciascun partner regionale si attesta sui seguenti livelli:
 - 1) dal 10% fino al 20%: 1 punto;
 - 2) oltre il 20%: 2 punti;
- e) coerenza interna del progetto. La valutazione concerne l'equilibrio tra le diverse parti che compongono la proposta progettuale sotto il profilo economico-finanziario e contenutistico-attuativo. Sono esaminati i seguenti aspetti:

la pertinenza della risposta progettuale rispetto al problema individuato: 1 punto;

 - 1) la congruità tra i costi, le attività proposte e i risultati attesi: 1 punto;
 - 2) logica consequenziale dei passaggi procedurali: 1 punto;
 - 3) l'esistenza di un sistema di monitoraggio di avanzamento delle attività: 1 punto;
 - 4) l'esistenza di un sistema di indicatori verificabili per la valutazione dell'efficacia degli interventi: 1 punto;
- f) sostenibilità. Si valutano positivamente i progetti che:
 - 1) garantiscono nel tempo una sostenibilità finanziaria alle attività progettuali individuando le fonti di finanziamento dopo che il progetto sarà concluso: 2 punti;
 - 2) promuovono la sostenibilità istituzionale ovvero lo sviluppo di forme di coordinamento tra istituzioni e società civile in grado di dare vita a politiche, programmi e interventi condivisi: 1 punto;
 - 3) garantiscono la "local ownership" ovvero il senso di appartenenza al progetto: 1 punto;
 - 4) garantiscono la riproducibilità del progetto in altri contesti tematici e geografici: 1 punto;
- g) impiego di risorse umane locali e costi sostenuti in loco. Sono valutati positivamente quei progetti che:
 - 1) prevedono un ammontare di costi per personale locale pari ad almeno il 40% sul totale dei costi del personale previsti nel progetto: 1 punto;
 - 2) prevedono che i costi sostenuti in loco siano superiori al 70% del totale dei costi del progetto. La percentuale sarà calcolata dall'Ufficio competente sulle spese ritenute ammissibili in fase di valutazione della domanda presentata: 1 punto;
- h) sinergia con i programmi regionali, comunitari e internazionali. Si valutano positivamente i progetti che:
 - 1) sono coerenti o complementari con un programma o progetto regionale, nazionale, comunitario o internazionale: 1 punto;
 - 2) che hanno almeno un partner che partecipa ad un progetto finanziato nell'ambito di programmi regionali, nazionali, comunitari o internazionali di cooperazione: 1 punto.

2. A parità di valutazione, hanno priorità i progetti con maggiore punteggio ottenuto per il criterio 4. - cofinanziamento del progetto. In caso di ulteriore parità, hanno priorità i progetti con maggiore punteggio ottenuto per il criterio 3 - qualità del partenariato.

Art. 9
(Commissione di valutazione)

1. I progetti sono valutati da una Commissione composta da quattro funzionari della Direzione centrale competente di cui uno svolgente attività di segreteria, nominati con decreto del Direttore centrale relazioni internazionali e comunitarie.

2. La Commissione, al termine della valutazione, presenta al Direttore del Servizio competente le proposte di graduatorie dei progetti-quadro e dei micro-progetti.

Art. 10
(Graduatorie delle domande ammesse a contributo)

1. Le proposte di graduatorie delle domande ammesse a contributo sono sottoposte al parere del Comitato regionale per la cooperazione allo sviluppo e il partenariato internazionale, ai sensi dell'art. 8, comma 1 della legge regionale 19/2000.

2. Le graduatorie sono successivamente approvate con decreto del Direttore del Servizio competente, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 11
(Concessione ed erogazione dei contributi)

1. I contributi sono concessi secondo l'ordine di priorità della valutazione delle domande, fino all'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

2. Il decreto di concessione dispone la liquidazione di un importo non superiore all'80% dell'ammontare del contributo concesso e stabilisce il termine per la presentazione della rendicontazione. Su richiesta del beneficiario è possibile disporre la liquidazione di ulteriori anticipi purché il totale della somma liquidata prima del saldo non superi l'80% dell'ammontare del contributo concesso. Il saldo del contributo viene corrisposto contestualmente all'approvazione della rendicontazione finale.

Art. 12
(Variazioni al progetto)

1. Nel caso di concessione di un contributo in un importo inferiore al contributo richiesto, o di altre variazioni al progetto necessarie sulla base di esigenze sopravvenute, comunque non tali da prevedere un'alterazione sostanziale del progetto, il soggetto proponente può rimodulare il progetto in fase di realizzazione. Ai sensi dell'art. 4 comma 5 bis della legge regionale 19/2000, è ammessa una rimodulazione del progetto, purché rispetto al valore totale del progetto il contributo regionale concesso non superi comunque il limite del 60% della spesa ammissibile, ferma restando l'entità del cofinanziamento - in cash - di cui all'art. 8 comma 1 lettera d). Il soggetto proponente garantisce comunque la realizzazione sostanziale del progetto come definito nella proposta di progetto ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

2. Le variazioni eventualmente apportate al progetto in fase di realizzazione sono sottoposte per approvazione al Servizio competente. Le relative spese sono ammissibili soltanto se sostenute a seguito dell'approvazione da parte del Servizio competente.

3. La rimodulazione delle attività e delle voci di spesa rispetta i seguenti limiti, a pena di revoca del contributo:

a) le percentuali di cui all'art. 4 sono rispettate;

b) le valorizzazioni trasformate in cash non sono coperte con il contributo concesso;

c) l'integrazione o la cancellazione di azioni e/o voci di spesa deve essere adeguatamente motivata.

Art. 13 (Rendicontazione)

1. Il soggetto beneficiario del contributo è tenuto a trasmettere al Servizio competente:

a) entro due mesi dalla concessione del contributo, la comunicazione della data di effettivo avvio delle attività;

b) ogni quattro mesi delle relazioni sintetiche sullo stato di avanzamento del progetto, comprensive di indicazioni relative alle spese sostenute e all'impiego del contributo regionale, compilate in base al modello di cui all'allegato D;

c) entro il termine indicato nel decreto di concessione, la rendicontazione, compilata in base al modello di cui all'allegato C.

2. Il soggetto beneficiario presenta altresì:

a) la rendicontazione predisposta ai sensi della legge regionale 7/2000;

b) una relazione tecnica finale sull'attuazione del progetto, che in particolare evidenzia gli obiettivi raggiunti.

2 bis. Il soggetto beneficiario può chiedere una proroga del termine di rendicontazione, purché la richiesta sia adeguatamente motivata e giunga al Servizio competente prima del termine indicato al comma 1 lettera c) del presente articolo. Le proroghe sono accordate per iscritto dall'amministrazione regionale.

Art. 14 (Revoca e rideterminazione del contributo)

1. In caso di mancata rendicontazione entro il termine indicato nel decreto di concessione del contributo viene disposta la revoca del contributo con conseguente obbligo di restituzione delle somme percepite, secondo quanto previsto dagli articoli 49 e 51 della legge regionale 7/2000.

2. Nel caso in cui la spesa rendicontata risulti inferiore alla spesa ammessa, si procede alla rideterminazione del contributo.

3. Nel caso in cui, per qualsiasi motivo, la realizzazione del progetto risulti parziale, il Servizio competente, valutati i risultati conseguiti, provvede alla rideterminazione del contributo riconoscendo a rendiconto solo le spese direttamente riferibili al progetto, e provvede invece alla revoca negli altri casi.

Art. 15 (Ispezioni e controlli)

1. Il Servizio competente dispone verifiche contabili a campione sulla documentazione presentata a rendiconto ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 7/2000.

2. Possono altresì essere disposte in qualunque momento le ispezioni ed i controlli di cui all'articolo 44 della legge regionale 7/2000.

Art. 16
(Obblighi dei beneficiari)

1. I beneficiari hanno l'obbligo di:

- a) riportare sui materiali di comunicazione e di documentazione prodotti nell'ambito della realizzazione del progetto il Logo della Regione e la dicitura "con il sostegno della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – L.R. 19/2000";
- b) informare il competente Servizio delle attività di presentazione e di sensibilizzazione realizzate sul territorio regionale in merito al progetto;
- c) conservare presso la propria sede i titoli originali di spesa e tutta la documentazione a supporto della rendicontazione, inclusi i curriculum vitae delle persone impegnate nel progetto, per un periodo di 5 anni per i controlli che l'Amministrazione riterrà opportuno effettuare ai sensi della normativa vigente.

Art. 17
(Norma di rinvio)

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000.

Art. 18
(Modifiche degli allegati)

1. Eventuali modifiche degli allegati al presente regolamento sono approvate con decreto del Direttore del Servizio competente, da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 19
(Norma transitoria)

1. Per l'anno 2010, le domande di contributo sono presentate entro 45 giorni dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento.

Art. 20
(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.